

TEATRO COMUNALE
PAVAROTTI-FRENI

MODENA

Filarmonica del Teatro Comunale di Modena

Debora Waldman *direttrice*

CONCERTI

2025/26

Giovedì 15 gennaio 2026 ore 20.30

Filarmonica del Teatro Comunale di Modena

Debora Waldman *direttrice*

Ludwig van Beethoven (Bonn, 1770 – Vienna, 1827)
Sinfonia n. 6 in fa maggiore op. 68 "Pastorale"

Piacevoli sentimenti che si destano nell'uomo all'arrivo
in campagna: allegro ma non troppo
Scena al ruscello: andante molto mosso
Allegra riunione di campagnoli: allegro
Tuono e tempesta: allegro
Sentimenti di benevolenza e ringraziamento alla Divinità
dopo la tempesta: allegretto

Pëtr Il'ič Čajkovskij (Votkinsk, 1840 – San Pietroburgo, 1893)
Sinfonia n. 6 in si minore op. 74 "Patetica"

Adagio. Allegro non troppo
Allegro con grazia
Allegro molto vivace
Adagio lamentoso. Andante

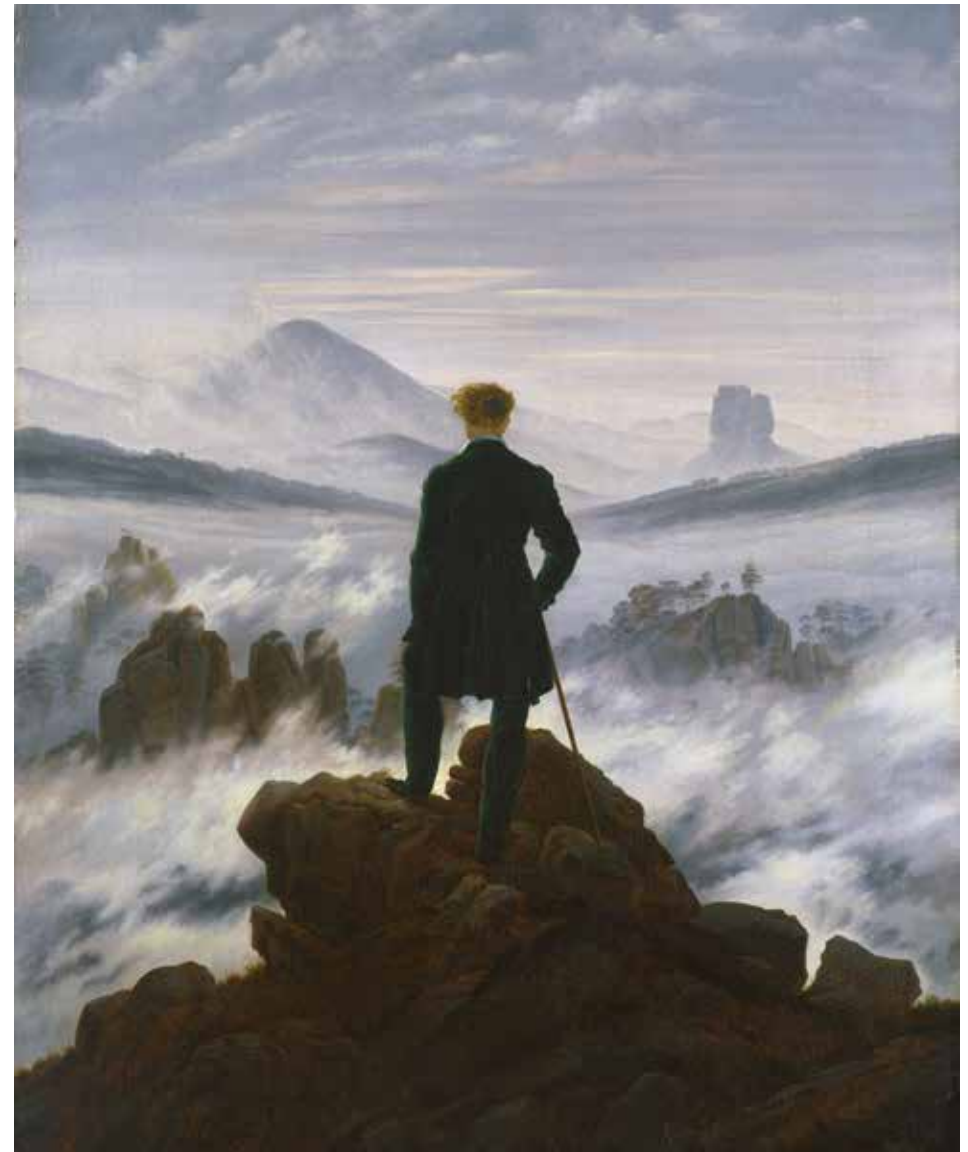
Note al programma

Beethoven svolse la maggior parte del lavoro sulla sua **Sesta Sinfonia** nello stesso periodo in cui stava completando la *Quinta* – tra la fine del 1807 e l'inizio del 1808 – e sotto molti aspetti essa ne rappresenta una versione più serena e gioiosa dove la *Quinta* è cupa e impetuosa. Esistevano precedenti per una "Pastorale" di carattere programmatico come questa, in particolare *Le Portrait musical de la nature*, una sinfonia in cinque movimenti composta nel 1784 dal direttore musicale della corte di Stoccarda, Justin Heinrich Knecht. Beethoven, tuttavia, specificò che le sue intenzioni erano "più un'espressione di sentimento che una descrizione". Anni dopo, Beethoven portò il suo amico – e spesso inattendibile biografo – Anton Schindler a fare una passeggiata nella campagna fuori Vienna. "È qui che ho composto la *Scena al ruscello* e i fringuelli sopra di noi, le quaglie, gli usignoli e i cuculi composero con me", disse Beethoven. Nella cadenza strumentale alla fine della *Scena al ruscello*, Beethoven indica effettivamente i canti degli uccelli nella partitura – l'usignolo è il flauto, la quaglia è l'oboe e i due clarinetti all'unisono rappresentano il cuculo. Il fringuello non è indicato esplicitamente, ma Beethoven segnalò a Schindler la figura svolazzante più importante, che appare dapprima nel flauto. Il ruscello stesso scorre dolcemente negli archi centrali, e ci sono numerosi altri punti di evidente pittura sonora. I musicisti spensierati dell'*Allegra riunione di campagnoli* ritraggono una banda popolare croata che suona in una taverna immaginaria. Le tempeste musicali erano un cliché romantico, ma poche avevano l'impatto travolgente di quella di Beethoven, nonostante l'ampiezza crescente delle sue risorse armoniche e strumentali: per questo momento drammatico egli riserva timpani, tromboni e ottavino, così come il lato minore della tonalità principale e armonie instabili come gli accordi diminuiti. I canti degli uccelli non sono semplici elementi illustrativi ma hanno ovviamente una profonda rilevanza musicale, e il radioso calore del finale avvolge una solida struttura in forma sonata. Nella "Pastorale", secondo la complessa e geniale elaborazione motivica beethoveniana, l'apprezzamento del paesaggio minuziosamente dipinto e delle emozioni trasmesse si fonde con la formulazione delle idee musicali che lo sostengono. Notare un particolare programmatico in questa campagna sonora significa, dunque, al contempo cogliere una sfumatura della sua logica strutturale.



Artista anonimo, Paesaggio pastorale, XIX secolo.

Čajkovskij compose la **Sesta Sinfonia** tra il 16 febbraio e il 24 agosto 1893 e ne diresse la prima esecuzione il 28 ottobre dello stesso anno, con l'Orchestra della Società Musicale Imperiale Russa nella Sala della Nobiltà di San Pietroburgo. L'autore morì una settimana dopo, all'età di soli 53 anni. Sebbene le cause della morte siano tuttora incerte, le circostanze hanno sempre contribuito a gettare un'ombra di mistero sulla Sinfonia "Patetica". Tuttavia, nonostante l'opera avesse ricevuto un'accoglienza fredda, sia dai musicisti che dal pubblico, l'atteggiamento del compositore sembrava positivo, tanto che disse a un amico di non sentirsi ancora pronto a morire: "Quel mostro dal naso storto non mi porterà via; sento che vivrò a lungo". Nonostante le incertezze sulle modalità della sua morte, è praticamente certo che Čajkovskij non riflesse nel lavoro uno stato di malessere. Per la maggior parte del 1893, la sua salute e il suo spirito erano buoni, godeva di un successo internazionale senza precedenti per un compositore russo, e il lavoro sulla nuova Sinfonia procedeva bene. In una lettera al nipote Vladimir Davidov, a febbraio, scrisse che componeva "con tale ardore che in meno di quattro giorni ho completato il primo movimento, mentre il resto è chiaramente delineato nella mia mente". Čajkovskij si mostrò anche soddisfatto dell'opera appena terminata: "Ti do la mia parola d'onore, mai in vita mia sono stato così contento, così orgoglioso, così felice, sapendo di aver scritto un buon pezzo", disse all'editore Jurgenson appena terminata la partitura. Il messaggio cupo della musica, dunque, non sembrerebbe rispecchiare affatto gli eventi e gli stati d'animo degli ultimi mesi. La musica rappresenta un distillato della personalità romantica del compositore piuttosto che un riflesso degli eventi contingenti alla sua composizione. Il titolo, comunque, pare fosse suggerito dal fratello maggiore Modest, che secondo la traduzione dal russo, intendeva 'appassionato', 'emotivo'. La Sinfonia si apre con un'introduzione lenta dominata dall'intonazione sepolcrale del fagotto, la cui melodia, in un tempo più veloce, diventa il primo tema impetuoso dell'esposizione. Il secondo movimento, definito 'scherzo' dallo stesso Čajkovskij, ha un insolito metro quinario (5/4) che lo fa assomigliare piuttosto a un 'valzer zoppicante' (una novità ritmica che doveva essere particolarmente sorprendente nel 1893, tanto che il famoso critico viennese Eduard Hanslick suggerì persino di cambiare il metro in 6/8 per evitare difficoltà a esecutori e ascoltatori). Il terzo movimento ha un carattere brillante che sembra nascondere un significato più profondo. Come scrisse il biografo John Warrack: "Apparentemente è una marcia vivace, eppure desolata, e nonostante l'allegria apparenza, essenzialmente vuota, con un cuore freddo". L'ultimo movimento si mantiene su un tempo lento, con un tono di disperazione. La gioia e l'affermazione del tradizionale finale sinfonico sono completamente assenti, sostituite da un nuovo concetto emotivo e strutturale che aprì possibilità espressive importanti per i compositori del XX secolo.



Caspar David Friedrich, Viandante sul mare di nebbia, 1818

Debora Waldman

Nata in Brasile e cresciuta tra Israele e Argentina, Debora Waldman scopre giovanissima la musica e, a soli 17 anni, dirige il suo primo concerto. Si perfeziona nella direzione d'orchestra a Parigi al Conservatoire National Supérieur de Musique. Tra il 2006 e il 2009 è assistente di Kurt Masur all'Orchestre National de France. Riconosciuta come talento emergente – nominata "Talent Conductor" dall'ADAMI nel 2008 e insignita del premio della Fondazione Simone e Cino del Duca nel 2011 – Waldman inizia a dirigere orchestre di primo piano in Francia e all'estero. Nel 2020 viene chiamata alla guida dell'Orchestre national Avignon-Provence, diventando la prima donna alla direzione stabile di un'orchestra nazionale francese, ruolo confermato fino al 2026. Dal 2022 è anche direttrice associata dell'Opéra de Dijon, consolidando la sua presenza sulla scena lirica francese. Il suo catalogo di collaborazioni comprende importanti compagini, tra cui la Philharmonique de Monte-Carlo, l'Orchestre Philharmonique de Strasbourg, l'Orchestre National de Lyon, l'Orchestre National de France, l'Orchestre Philharmonie de Radio France, la Hamburg Symphony Orchestra e la Johannesburg Philharmonic. Parallelamente, Waldman porta avanti un forte impegno educativo, partecipando sin dalla fondazione al progetto Démon della Philharmonie de Paris e valorizzando il ruolo sociale della musica. Tra i tratti distintivi del suo percorso spicca la riscoperta della compositrice francese Charlotte Sohy, di cui ha diretto la prima mondiale della Sinfonia *Grande Guerre* con l'Orchestre National de France alla Maison de la Radio, inciso un album pluripremiato e pubblicato il libro dedicato *La symphonie oubliée (La sinfonia dimenticata)*. La sua prima registrazione con l'Orchestre National d'Avignon Provence *Charlotte Sohy, compositrice de la Belle Époque* ha ricevuto numerosi premi nazionali e internazionali, tra cui Diapason Découverte, Diamant Opéra Magazine, 5 étoiles Classica, Nomination ai Premi Internazionali Classique.

Filarmonica del Teatro Comunale di Modena

La formazione sinfonica si è realizzata grazie a un accordo fra la Fondazione Teatro Comunale di Modena e la Filarmonica di Modena, costituitasi come organizzazione autonoma e indipendente. Secondo l'accordo, l'orchestra prende il nome dal Teatro, il quale mette a disposizione la propria sala per alcuni appuntamenti sinfonici inseriti in stagione a beneficio del consueto cartellone concertistico. L'orchestra, costituitasi nel maggio 2022, vanta importanti concerti con artisti di fama mondiale, quali Henrik Nánási, Joel Sandelson, Dmitry Masleev, Benedikt Kloeckner, Nikita Borisov-Glebsky, Marcus Bosch, Marc Bouchkov, Louis Lortie, Stefano Ranzani e Simone Lamsma. Nel 2023 si sono svolte con grande successo due tournée: ad Abu Dhabi in marzo con il celebre direttore e compositore Tan Dun (di cui è stata eseguita l'opera *Buddha Passion*) e a Nara (Giappone) nel Tempio Hōryū-ji, Patrimonio dell'Umanità UNESCO, con l'opera *Il trovatore*. Inoltre, la Filarmonica è stata recentemente invitata al Gran Gala della Ferrari, a Modena. Nel 2024 l'orchestra ha focalizzato la sua attività in Italia, dedicandosi non solo al repertorio sinfonico, ma anche a quello lirico. Tra le opere interpretate spiccano *Voci da Hebron* di Cristian Carrara, *I Puritani* di Vincenzo Bellini e *Così fan tutte* di Wolfgang Amadeus Mozart. In occasione dell'Expo 2025 di Osaka, uno degli eventi internazionali più significativi svoltosi dal 13 aprile al 13 ottobre, la Filarmonica del Teatro Comunale di Modena è stata in tournée in Giappone con tre concerti diretti da Hirofumi Yoshida.

Il presidente della Filarmonica è Giorgio Zagnoni, concertista di fama internazionale, mentre la direzione musicale è affidata a Hirofumi Yoshida, anche direttore artistico del Japan Opera Festival. L'orchestra è costituita da affermati professionisti ma rappresenta anche un'importante opportunità per il graduale inserimento di giovani musicisti sul territorio. Il progetto della Filarmonica viene realizzato grazie al supporto fondamentale di importanti sostenitori quali Innovative Solutions, Consorzio Innova, MW Plast, Macron, Gruppo Romani, Castiglione Viaggi e Sherman Advisory.





Organico dell'ensemble

Violini primi Francesco Iorio, Hanna Pukinskaya, Alessandro Perpich, Francesco Salsi, Davide Simonelli, Michaela Bilikova, Mario Donnoli, Grazia Serradimigni, Gunilla Kerrich, Lavinia Tassinari, Isabella Perpich, Anastasiia Nadvodniuk

Violini secondi Anton Berovski, Elisa Mancini, Maria Lucrezia Barchetti, Anna Astori, Sara Marchesini, Elvi Berovski, Eugenia Lentini, Davide Bini, Marco Remelli, Eleonora Bartoli

Viole Andrea Maini, Françoise Renard, Corrado Carnevali, Silvia Vannucci, Ayaka Kubota, Laura Garuti, Valentina Rebaudengo, Simona Guerini

Violoncelli Alessandro Culiani, Tiziano Guerzoni, Antonio Salvati, Giulia Costa, Matteo Polizzi, Luca Talassi

Contrabbassi Lucio Corenzi, Marco Forti, Salvatore La Mantia, Pierluca Cilli, Vanessa Matamoros, Vittorio Cirasaro

Flauti Filippo Mazzoli, Giovanna Mambrini (anche ottavino), Shehan Perera

Oboi Fabrizio Oriani, Stefano Rava (anche corno inglese)

Clarinetti Daniele Titti, Eugenio Emanuele

Fagotti Paolo Carlini, Riccardo Rinaldi

Corni Luca Mediolì, Dimer Maccaferri, Tommaso Polloni, Abel Braescu

Trombe Pasquale Casavola, Marco Vita

Tromboni Andrea Conti, Luca Braghiroli, Vittorio Grassi

Tuba Giulio Reita

Timpani Danilo Grassi

Percussioni Federico Moscano, Jacopo Melone

Ispettrice dell'orchestra Rita Marchesini

La Filarmonica del Teatro Comunale di Modena ringrazia



Prossimo concerto

Domenica 25 gennaio 2026 ore 20.30

Concerto della memoria e del dialogo

Mattia Dattolo direttore

Elisa Primavera-Lévy testi

Fabien Lévy musiche

Guido Barbieri introduzione

WKO – Camerata degli Ammutinati

Con la partecipazione dell'ensemble Orizzonte Vocale

In collaborazione con Associazione Amici della Musica "Mario Pedrazzi" aps

Fabien Lévy è un compositore francese di risonanza internazionale; le sue musiche sono state eseguite da importanti istituzioni quali Ensemble Recherche, Neue Vocalsolisten Stuttgart, l'Ensemble Modern di Francoforte, Argento Ensemble, Tokyo Philharmonic Orchestra e Deutsche Symphonie-Orchester. Nel 2004 ha ricevuto il Förderpreis della Fondazione Ernst von Siemens per la musica. Prendendo spunto da uno scambio epistolare tra Wiard Raveling, giovane insegnante di liceo tedesco, e il filosofo francese Vladimir Jankélévitch, che si occupava della questione morale del perdono, l'opera – pensata per ricordare la Shoah nel Giorno della Memoria – vuole essere un "grande teatro del perdono" (Derrida), che esplora prospettive diverse, da Jean Améry, Eva Kor, Albert Camus e Jacques Derrida a Friedrich Nietzsche e altri, senza offrire risposte definitive.

Incontro di presentazione al pubblico

Sabato 24 gennaio alle ore 17.30, Ridotto del Teatro (ingresso libero da via Goldoni 1). A cura di Amici della Musica di Modena.

Ospiti:

Guido Barbieri musicologo

Fabien Lévy compositore

Mario Sollazzo Amici della Musica di Modena

Programma

Concerti

2025/26

MARTEDÌ 28 OTTOBRE ore 20.30

Savaria Symphony Orchestra

Kálmán Szennai direttore

Anna Fedorova pianoforte

DOMENICA 9 NOVEMBRE ore 20.30

**Filarmonica del Teatro
Comunale di Modena**

Hirofumi Yoshida direttore

Karen Gomyo violino

VENERDÌ 5 DICEMBRE ore 20.30

Orchestra Mozart

Daniele Gatti direttore

DOMENICA 21 DICEMBRE ore 20.30

Bach – Magnificat

Lionel Meunier direttore musicale

e basso

Vox Luminis

GIOVEDÌ 1 GENNAIO ore 17.30

FUORI ABBONAMENTO

Concerto di Capodanno

Hirofumi Yoshida direttore

**Filarmonica del Teatro Comunale
di Modena**

GIOVEDÌ 15 GENNAIO ore 20.30

**Filarmonica del Teatro
Comunale di Modena**

Debora Waldman direttrice

DOMENICA 25 GENNAIO ore 20.30

FUORI ABBONAMENTO

**Concerto della memoria e
del dialogo**

Mattia Dattolo direttore

Fabien Lévy musiche

Guido Barbieri introduzione

SABATO 7 FEBBRAIO ore 21

DUOMO DI MODENA

FUORI ABBONAMENTO

Mahler – Resurrezione

Kent Nagano direttore

Filarmonica Arturo Toscanini

Coro del Teatro Regio di Parma

GIOVEDÌ 12 FEBBRAIO ore 20.30

musicAeterna

Teodor Currentzis direttore

musicAeterna orchestra

MERCOLEDÌ 11 MARZO ore 20.30

I Virtuosi Italiani

Alberto Martini direttore

e concertatore

Anna Kravtchenko pianoforte

MARTEDÌ 14 APRILE ore 20.30

**Stuttgart Philharmonic
Orchestra**

Martin Rajna direttore

Clayton Stephenson pianoforte

MERCOLEDÌ 29 APRILE ore 20.30

Barry Douglas

Recital pianistico



Presidente
Massimo Mezzetti
Sindaco di Modena

Consiglio Direttivo
Tindara Addabbo
Eugenio Candi
Cristina Contri
Ernest Owusu Trevisi

Direttore
Aldo Sisillo

Collegio dei Revisori
Claudio Trenti
Presidente
Angelica Ferri Personali
Alessandro Levoni
Sindaci effettivi

I fondatori



Comune
di Modena



FONDAZIONE
DI MODENA

Si ringraziano

BPER:
Banca

ASSICOOP UnipolSai
Modena&Ferrara s.r.l. ASSICURAZIONI



I nostri soci, i nostri sostenitori



FONDAZIONE
BANCO S.GEMINIANO
E S.PROSPERO

COMMERCIALE FOND s.p.a.
www.commercialefond.it



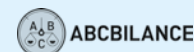
TIPOGRAFICO

Angelo Amara
Rosalia Barbatelli
Gabriella Benedini Bulgarelli
Simone Busoli
Maria Rosaria Cantoni
Maria Carafoli
Mariarita Catania
Rossella Fogliani
Sarah Lopes-Pegna
Paola Maletti
Pietro Mingarelli
Eva Raguzzoni
Maria Teresa Scapinelli
Sonia Serafini
Amici dei Teatri Modenesi

I nostri sponsor



Alleanza 3.0





Con il contributo



Teatro Comunale Pavarotti-Freni

Via del Teatro, 8, 41121 Modena

059 203 3010 / biglietteria@teatrocomunalemodena.it

www.teatrocomunalemodena.it